

**Mercoledì della Tredicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**San Pietro e Paolo**

**Lectio : Seconda Lettera a Timoteo 4, 6-8.17-18**

**Matteo 16, 13 - 19**

### 1) Preghiera

O Dio, che allieti i tuoi figli con la solennità dei **santi Pietro e Paolo**, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli dai quali ha ricevuto il primo annuncio della fede.

Oggi la Chiesa celebra le colonne su cui è stata fondata: i **santi Pietro e Paolo**. Festa antichissima che si celebrava già quando ancora non esisteva la solennità del Natale. Già nel terzo secolo si celebrava a Roma, il 29 giugno, la memoria dei Santi Pietro e Paolo.

Ricordiamo dunque Pietro il pescatore e Paolo il persecutore. O meglio: Simone il pescatore e Saulo il persecutore perché dopo che Gesù entrò nella loro vita (per non uscirne mai più), per loro due (come per milioni di altri dopo di loro), tutto cambiò, anche il nome. Simone divenne la pietra sulla quale poggerà la Chiesa. E Saulo, dopo che le scaglie gli caddero dagli occhi, divenne Paolo il vedente, prima accecato dalla troppa luce, ma poi annunciatore instancabile di ciò che aveva visto. O meglio: di COLUI che aveva visto e non solo visto, ma incontrato in modo così sconvolgente da essere sbalzato da cavallo e dalle sue sicurezze. E poi non smise più di viaggiare per monti e mari per annunciare Gesù Cristo fino a dare la sua vita per Lui.

### 2) Lettura : Seconda Lettera a Timoteo 4, 6-8.17-18

*Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.*

*Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.*

*Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.*

*Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.*

### 3) Commento<sup>7</sup> su Seconda Lettera a Timoteo 4, 6-8.17-18

• **"Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede"** (2 Tm 4,7) - **Come vivere questa Parola?**

**E' Paolo che scrive a Timoteo, suo carissimo discepolo, accomiatandosi da lui perché è consapevole che tra poco lo uccideranno.**

**Ciò che colpisce è la forza di questo commiato**, luce che è splendida testimonianza di una vita bella perché buona e buona perché sostanziata di certezza ultramondana.

**Anzitutto Paolo dichiara che la sua vita è stata un "combattimento"** ma dentro una battaglia: il suo scegliere e servire il bene, la verità del bene, Gesù in persona.

**La sua vita è stata una "corsa"**. Non il nevrotico arraffare denaro e roba. Il suo non è stato un correre per avere sempre più, ma una corsa, come - dice lui - in uno stadio per conseguire in premio la vita eterna: gioia senza fine.

**Nelle vicende spesso drammatiche della vita ha mantenuto la Fede**; non ha permesso che le tentazioni, il dolore o le illusioni ne spegnessero la fiamma viva.

Ecco, esattamente quello che anche noi siamo tenuti a fare con decisione e perseveranza, sapendo che in città o al mare o ai monti, a Roma o a Pechino, o Oslo, o a Tokio, **il Signore è invisibile ma certissima PRESENZA di amore operante e vivificante..**

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

O grandi fratelli del Cielo Pietro e Paolo, voi che avete testimoniato la Fede fino al martirio, intercedete per noi presso Dio perché anche il nostro vivere sia con Cristo in quello "stadio" dov'è la Fede che canta vittoria.

Ecco la voce di un Papa, Benedetto XVI : *"Pietro e Paolo, benché assai differenti umanamente l'uno dall'altro e malgrado nel loro rapporto non siano mancati conflitti, hanno realizzato un modo nuovo di essere fratelli, vissuto secondo il Vangelo, un modo autentico reso possibile proprio dalla grazia del Vangelo di Cristo operante in loro"*.

- Nella seconda lettura l'apostolo Paolo scrive a Timoteo chiamandolo 'Figlio mio', e gli comunica, quale **testamento spirituale, che la sua vita sta per finire**. Paolo è contento perché, nonostante le difficoltà e la fatica incontrate per compiere la sua missione, *'ho combattuto la buona battaglia e ho conservato la fede ora non mi resta altro che ricevere la corona di giustizia'*. Paolo, dicendo questo, non vuole esaltarsi, ma sa che presto si presenterà di fronte al Signore per ricevere il premio per la sua vita, insieme a tutti coloro che come lui hanno creduto. **Sa con certezza che il Signore lo ha aiutato sempre, gli è sempre stato vicino; per questo ha potuto mantenere la fede in Dio Padre.**

**Nel suo racconto ha un sentimento di tristezza, quando ricorda come tutti lo avessero abbandonato quando si trovava carcerato, ma il Signore lo ha sostenuto** e soprattutto ha potuto predicare la *'buona novella'* alle comunità visitate e particolarmente ai gentili. Abbiamo un Paolo nostalgico, dove ricorda diverse persone sia lontane che vicine alla fede di Dio. **Paolo sapendo di essere vicino alla morte ha il desiderio di rivedere Timoteo, per poter cercare un po' di conforto con la sua presenza.** Con i saluti si può notare la grande capacità di perdonare di Paolo, seguendo l'esempio di Cristo, Il Signore lo libererà da ogni male e lo porterà salvo nei cieli.

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 16, 13 - 19

*In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».*

#### 5) Riflessione <sup>8</sup> sul Vangelo secondo Matteo 16, 13 - 19

- Per capire l'azione e insieme la bellezza della narrazione del Vangelo, bisogna considerare il suo sfondo geografico. **Cesarea di Filippo si estendeva ai piedi del monte Ermon**. Una delle grotte era dedicata al dio Pan e alle ninfe. **Sulla sommità di una rupe, Erode aveva fatto costruire un tempio in onore di Cesare Augusto, mentre Filippo, suo figlio, aveva ingrandito questa località dandole il nome di Cesarea**. Venerare un idolo e un uomo dagli Ebrei era considerato un'opera satanica, e perciò la grotta era considerata l'ingresso del regno di Satana: l'inferno. Ci si aspettava che, un giorno o l'altro, gli abissi infernali scuotessero questa rupe e inghiottissero il **tempio sacrilego**. **In questo luogo spaventoso, si svolse un dialogo fra Gesù, il Figlio del Dio vivente, e Simone, il figlio di Giona. Gesù parla di un'altra pietra sulla quale edificherà un altro tempio, la Chiesa di Dio**. Nessuna potenza infernale potrà mai prevalere su di essa. Simone, in quanto responsabile e guardiano, ne riceve le chiavi, e così il potere di legare e di sciogliere, cioè l'autorità dell'insegnamento e il governo della Chiesa. Grazie a ciò, **Simone ne è diventato la pietra visibile, che assicura alla Chiesa ordine, unità e forza**. La Chiesa non potrà essere vinta né da Satana né dalla morte, poiché Cristo vive ed opera in essa. Ogni papa è il Pietro della propria epoca.

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - don Franco Mastrodonato in [www.preg.audio](http://www.preg.audio) – Casa di Preghiera San Biagio

- Che cosa strana. ***Dopo ormai anni che Gesù convive con i dodici, oggi gli viene in mente di domandargli chi è per loro.***

Il gruppo rimane un po' sgomento, ma il solito Pietro interviene: *Tu sei il Cristo il figlio del Dio vivente.* Che spettacolo quest'uomo. Rimane sempre una sorpresa anche per Gesù.

Ma facciamo un passo indietro. Perché il maestro chiede di essere riconosciuto? Usiamo appositamente il verbo riconoscere. Questo termine indica un valore aggiunto alla conoscenza, un gustarla in profondità, un sentire affettivo, amicale, una comunicazione di bene.

***Gesù aveva bisogno di tastare il polso della loro relazione.*** Cosa sapevano in realtà di lui.

***Perché il rischio era quello di conoscersi, ma non di riconoscersi.*** Ed è un rischio reale data quella terribile pagina di Vangelo dove arrivati alle porte del Regno alcuni diranno: noi ti conosciamo Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze. Ed egli risponderà: Non vi conosco, non so di dove siete.

A chi apre il regno Gesù? A chi riconosce! E chi riconosce? Chi lo ha riconosciuto. Allora basterà un: sono io!

Ora ritornando alla domanda iniziale: ***perché oggi Gesù chiede ai discepoli di esprimersi sulla sua identità?*** Perché vuole che lo riconoscano? Perché desidera portarli tutti in Paradiso! ***Per entrare nel Regno deve essere chiaro per noi chi è Gesù.*** Non ci basta sapere qualcosa su di lui, occorre riconoscerlo, entrare in intimità, come un innamorato con la sua fidanzata, come un'amicizia speciale. ***Gesù non è uno tra i tanti: per noi è il tutto. Non possiamo permetterci di non riconoscerlo. E allora non solo ci aprirà la porta quando sentirà la nostra voce al citofono del Paradiso, ma ci consegnerà le chiavi stesse di casa, come a Pietro.***

Le chiavi sono il segno di un riconoscimento. Le chiavi di casa le si da a chi ci si fida. Se noi lo riconosciamo Lui, Gesù, si fiderà di noi.

- ***Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».*** (Mt 16,16) - ***Come vivere questa parola?***

Oggi la Chiesa festeggia due personalità tanto diverse tra loro, ma identiche nella forza di una fede bruciante d'amore con cui si sono consegnati a Cristo Gesù. Proprio così facendo sono diventati le pietre di fondamento della Chiesa nascente.

***Una nota importantissima: tanto Pietro che Paolo erano due persone che caddero nel peccato. Pietro, per paura, aveva rinnegato Gesù nella notte della Passione. Paolo, per superba persuasione di essere integerrimo osservante della legge,*** erano usciti dal vero cammino spirituale che è crescita nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo, sempre dentro la consapevolezza della propria povertà spirituale e di un grande, continuo bisogno della grazia di Dio a sostegno di una lucida fattiva volontà di amare.

È a questa condizione che gli occhi del cuore si illuminano e il credente arriva a scoprire in Gesù ***"Il Figlio del Dio vivente, il proprio salvatore"***.

Signore, anche noi come Pietro e Paolo pur troppo abbiamo conosciuto la tenebra, il non senso, l'allontanarci da Te che è propriamente il peccato.

Anche noi però, con l'intercessione oggi di San Pietro e San Paolo, chiediamo di riconoscerti come Colui che vuol darci continuamente novità di impegno per un cammino nella luce e nella pratica del tuo Vangelo. Dona a noi, a tutti gli Amici e Servitori della tua Parola, una volontà perseverante e coraggiosa per ascoltarla, pregarla e viverla.

Ecco la parola di Papa Francesco : ***Il coraggio apostolico è seminare. Seminare la Parola. Renderla a quel lui e a quella lei per i quali è data. Dare loro la bellezza del Vangelo, lo stupore dell'incontro con Gesù... e lasciare che sia lo Spirito Santo a fare il resto.***

---

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo perché la Chiesa non mostri al mondo soltanto le rughe di un'organizzazione terrena, ma lasci intravedere una comunità operosa di discepoli fedeli al Signore Gesù ?
- Preghiamo per il Papa, perché sappia aprirsi all'azione dello Spirito al fine di essere pastore e guida della Chiesa che Gesù gli ha affidato ?
- Preghiamo perché i cristiani sappiano incarnare la logica del vangelo, vivendo con sobrietà e aderendo ai valori della carità, dell'unità, della responsabilità ?
- Preghiamo per i battezzati che oggi sono privi del sostegno della fede, perché incontrino cristiani veri e credibili, innamorati di Gesù Cristo, che li richiamino alla possibilità di una autentica conversione ?
- Preghiamo per la nostra comunità, perché rimanga unita anche quando la croce ferisce e prova la fede, testimoniando l'amore per il Signore anche nelle difficoltà ?
- Come singoli quanta esperienza vogliamo fare dell'ascolto della Parola ?
- Come famiglia/Comunità il nostro vedere, giudicare, agire è improntato alla vera partecipazione per la realizzazione della Chiesa di Cristo ?

**7) Preghiera finale : Salmo 33*****Il Signore mi ha liberato da ogni paura.***

*Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano.*

*Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.*

*L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.  
Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.*